



**CIRCOLO DELLA CULTURA
E DELLE ARTI**

PORDENONE

Con il patrocinio del



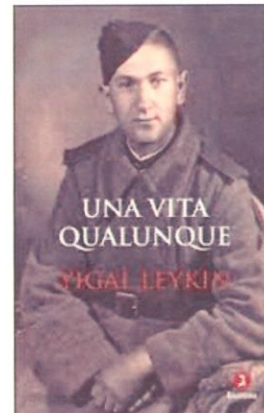
Comune di Pordenone

Incontro con l'autore

YIGAL LEYKIN

Si ringrazia

FRIULADRIA
CRÉDIT AGRICOLE



Yigal Leykin - Nato a Leopoli (Ucraina), dopo una vita raminga, approda a Bologna dove si laurea in Medicina e Chirurgia, specializzandosi in seguito in Anestesia e Rianimazione. Autore di numerosi articoli scientifici pubblicati sulle più prestigiose riviste scientifiche nazionali e internazionali, è attualmente Direttore del Servizio di Anestesia, Rianimazione e Terapia del dolore dell' Azienda Ospedaliera di Pordenone. Organizzatore e relatore di molteplici convegni e congressi medici, è anche Presidente del Collegio dei Primari di Anestesia e Rianimazione del Triveneto e Vice-Presidente dell'European Society for Perioperative Care of Obese Patient.

Il romanzo "Una vita qualunque" è il suo esordio nel campo della narrativa.

"Una vita qualunque"

La storia di Mitia, il protagonista del romanzo "Una vita qualunque", nonchè padre dell'autore, non è proprio una vita qualunque, come recita il titolo, ma una vita unica che, trascorsa durante il periodo storico che va dal 1918 alla fine della seconda guerra mondiale e soprattutto nel capitolo più tragico e disumano della persecuzione degli Ebrei e dell'Olocausto, diventa vita straordinaria, impresa epica che assurge a simbolo della sofferenza di un intero popolo.

Sarà la telefonata di un sopravvissuto all'Olocausto che gli annuncia la rivelazione di notizie relative al destino della sorella Telinka, fuggita da un campo di sterminio nazista, che il protagonista ha sempre sperato di ritrovare in vita, a spingere Mitia a scrivere le sue memorie, ricostruendo la storia della sua famiglia e delle vicissitudini che attraversarono un intero secolo.

In tali memorie, ispiratrici del romanzo, si ritrovano il massacro di ventimila Ebrei di Kovel, città natale del protagonista nei pressi di Leopoli, le complicità di parte della popolazione cristiana coi nazisti, le ipocrisie e le bestialità della polizia collaborazionista e perfino la condivisione da parte dei preti cattolici delle idee antisemite del nazismo.

"Storie di memorie negate e recuperate, di ferite non rimarginabili, di picaresca tragicità - dice Alberto Garlini - che si colora di epos quando la voce individuale diventa quasi naturalmente voce collettiva... e ricostruisce la storia di un popolo travolto dalla follia del secolo passato".

*Siamo lieti di invitarLa
all'incontro
con*

YIGAL LEYKIN

e il suo libro

"Una vita qualunque"
(Giuntina)

Presentazione a cura di

Alberto Garlini

Venerdì 8 maggio 2015, ore 17.30
Sala Consiliare della Provincia
Corso Garibaldi - PORDENONE